



Avvocatura. A Roma l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio nazionale forense

Rito telematico, risparmi da 178 milioni

Orlando: «I processi non si fanno nelle piazze o in televisione»

Ivan Cimmarusti
ROMA

Un processo più snello, che favorisca le esigenze degli avvocati. Un appello della categoria, che in parte trova risposta nei dati del ministro della Giustizia, Andrea Orlando: 178 milioni di euro risparmiati attraverso il processo telematico, ma anche la legge sull'equo compenso e il legittimo impedimento per le donne avvocato in gravidanza. Tuttavia, c'è ancora molto da fare: un intervento per sostenere la libertà e l'indipendenza della professione forense.

Sono i temi al centro dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Consiglio nazionale forense. A fare gli onori di casa il presidente, l'avvocato Andrea Mascherin, che ha voluto ringraziare il capo dello Stato, Sergio Mattarella, presente all'evento: «Non era mai successo che un presidente della Repubblica partecipasse all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Non è stato perciò rituale il ringraziamento».

Nella cornice di Palazzo Brancaccio, a Roma, s'è dato appuntamento il cuore pulsante dell'avvocatura italiana: 232 rappresentanti dei singoli ordini locali. Al loro fianco le istituzioni: il ministro Orlando, il sottosegretario Maria Elena Boschi, il primo presidente della Cassazione Giovanni Mammone e il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini.

Mammone ha parlato di una collaborazione tra avvocati e magistrati, con lo scopo di «migliorare il funzionamento della

macchina giudiziaria», così da «creare un modello che risponde alle aspettative della collettività». Tuttavia le inchieste giudiziarie delle procure di Roma, Milano e Messina, che hanno portato alla luce presunti fatti corruttivi tra magistrati e avvocati rischiano, inevitabilmente, di incrinare la fiducia.

Il vicepresidente del Csm Legnini ha detto che si tratta di «gravissimi comportamenti illeciti» quelli accertati dalle procure: «occorre che la virtuosa collaborazione tra magistratura e avvocatura si faccia volano dei valori della legalità, della giustizia e della democrazia».

L'inaugurazione dell'anno giudiziario forense è stato anche un momento di incontro e analisi degli interventi svolti dalle istituzioni ma anche di quanto è ancora da fare. Il Guardasigilli ha puntualizzato quanto di buono è stato fatto: «Le comunicazioni telematiche di cancelleria, estese ormai anche ai procedimenti pendenti davanti alla Corte di cassazione, hanno raggiunto e superato i 50 milioni, consentendo, negli ultimi tre anni, un risparmio per la collettività stimato in 178 milioni di euro». Non solo: «L'attenzione alle esigenze della categoria - ha aggiunto Orlando - è confermata da altre disposizioni».

È il caso dell'introduzione dell'equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati, soprattutto i più giovani. Il presidente Mascherin ha rico-

nosciuto questo impegno, ma ha anche chiesto un più incisivo lavoro per tutelare la libertà e l'in-

dipendenza della professione forense, che meritano una «affermazione espressa in Costituzione». Mascherin ha anche stigmatizzato il cosiddetto «processo mediatico»: «Dobbiamo stare all'erta, perché oggi la giurisdizione è soggetta a diverse forme di possibili condizionamenti: la pressione mediatica esercitata nel nome dell'indice di ascolto, il tribunale del popolo che corre sul filo della rete spinto da suggestioni e pulsioni emotive, la ricerca dell'efficienza e della rapidità a tutti i costi».

Al riguardo Orlando ha precisato di essere «andato a Macerata - teatro del macabro delitto della giovane Pamela Mastropietro e della sparatoria contro un gruppo di extracomunitari di colore fatta da Luca Traini - anche per dire ai giudici: operate con serenità. Non dovete dare conto ai giornali o rispondere alle pulsioni che provengono dalla piazza. I processi non si fanno nelle piazze, né in tv, né sui giornali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUSPICIO

Mascherin: «La libertà e l'indipendenza della professione forense meritano un'affermazione espressa in Costituzione»

Gli interventi

01 | LA PARTECIPAZIONE

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario

02 | LE NOVITÀ LEGISLATIVE

Comunicazioni telematiche, equo compenso e legittimo impedimento per le donne avvocato in gravidanza: sono tra le novità legislative illustrate dal Guardasigilli Andrea Orlando nel suo intervento

03 | LA COLLABORAZIONE

Avvocatura e magistratura possono favorire e migliorare il funzionamento della macchina giudiziaria. È il giudizio del primo presidente della Corte di Cassazione, Giovanni Mammone

04 | GUARDIA ALTA

Per il vice presidente del Csm, Giovanni Legnini, è necessaria una virtuosa collaborazione per evitare fatti corruttivi che riguardino avvocati e magistrati.